MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti” e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni, e, in particolare, l’articolo 2, comma 1;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010,n. 122;

VISTO il vigente Contratto Collettivo Nazionale del personale di Lavoro relativo al personale dell’area funzioni centrali triennio 2019 – 2021, sottoscritto il 9 maggio 2022;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, così come modificato dal D.lgs 25 maggio 2016, n.97 e dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160;

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

VISTO il Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”, convertito, con modificazioni nella legge 30 ottobre 2013, n. 125;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023);

VISTO il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2022 concernente la “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025”;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2017, n. 57, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" come modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 140, recante il "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";

VISTO il D.M. 25 gennaio 2022, n. 13, registrato alla Corte dei Conti il 14 febbraio 2022, reg. n. 299, recante "*Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali*", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale n. 60 del 12 marzo 2022;

VISTO il Piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e approvato con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 dell'ANAC (già CIVIT) e il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato con D.M. n. 62 del 29 marzo 2021, registrato dall'UCB il 20 aprile 2021 con il n. 120 e dalla Corte dei Conti il20 aprile 2021 con il n. 1155 e prorogato non oltre il 30 giugno 2022 con decreto ministeriale 9 maggio 2022, n. 89, in corso di registrazione;

VISTO l'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2023 adottato, con D.M.n. 229 del 29 dicembre 2022, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, registrato alla Corte dei Conti il 7 febbraio 2023, n. 299;

VISTO il D.P.C.M. del 29 dicembre 2021, registrato alla Corte dei Conti il 20 gennaio 2022 al foglio n. 146, con il quale il dott. Paolo Onelli, nato a Roma il 03 ottobre 1963 è stato incaricato – ai sensi dell'articolo19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, e successive modificazioni e integrazioni - della titolarità della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024;

VISTO il Decreto Direttoriale n.132 del 1° giugno 2022, della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, che decreta la dott.ssa Carla Antonucci titolare della Divisione III Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020. Autorità di Gestione programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE +). Programmazione 2021-2027. Coordinamentoe gestione" – della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - fascia retributiva "A";

VISTO il Decreto Direttoriale n.21 del 31 gennaio 2023, della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, che individua: il Dirigente *pro tempore* della Divisione III della DG per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale quale Autorità di Gestione del "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Il Dirigente *pro tempore* della Divisione I della DG per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione sociale titolare della funzione contabile, in conformità dell'articolo 72, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1060/2021;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (Regolamento FSE+) che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (Regolamento FESR) relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTA la Direttiva n. 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione UE C(2022) 9029 del 1.12.2022 che approva il programma "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003) per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia - a titolarità del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertàe per la programmazione sociale;

VISTO l'Accordo di Partenariato tra Italia e la Commissione Europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022;

VISTA la "*Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-30*", adottata il 23 maggio 2022, in attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 12 Marzo 2021 (2021/C 93/1);

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTO il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, contenente "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" ed in particolare l'art. 22, comma 1, che istituisce all'interno del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono trasferite le funzioni della Direzione Generale perl'inclusione e le politiche sociali;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i;

VISTO il Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali" (decreto "Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, come modificato dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (decreto "Semplificazioni bis");

VISTO il Decreto Direttoriale n. 208 del 28 giugno 2023 con il quale è stato approvato il "Sistema di gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) del PN Inclusione, corredato dai relativi allegati;

CONSIDERATO che il PN Inclusione prevede all'interno della Priorità 2 FSE+ "Child Guarantee", l'obiettivo OS k (ESO4.11) che ha tra le altre la finalità quella di favorire interventi volti a favorire l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico e formativo e costituire i presupposti per l'inserimento sociolavorativo da parte di minori in condizioni di fragilità ;**CONSIDERATA** la disponibilità di risorse a valere sulla Priorità 2 FSE+ "Child Guarantee"-'obiettivo OS k (ESO4.11) ;

RITENUTO NECESSARIO con il presente Avviso Pubblico per la presentazione di progetti per la inclusione e la integrazione di bambini e bambine e adolescenti ROM Sinti e Caminanti rivolto agli Ambiti Territoriali, finanziare interventi volti a ridurre la marginalità estrema attraverso la promozione di interventi di inclusione sociale e scolastica delle famiglie e dei bambini e adolescenti appartenenti alle comunità Rom Sinte e Caminanti .

TANTO PREMESSO

DECRETA

ARTICOLO 1

Per le ragioni in premessa indicate, si approva l'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti per la inclusione e la integrazione di bambini e bambine e adolescenti ROM Sinti e Caminanti , da finanziare a valere sulle risorse del PN Inclusione 2021/2027, per un importo pari a € 40.000.000,00, comprensivo di tutti gli allegati.

La procedura sarà esperita dalla Divisione III della Direzione generale per la Lotta alla povertà e per la Programmazione sociale.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e su quello del PN Inclusione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa data.

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Roma

Il Direttore Generale

Paolo Onelli

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82 "Codice dell'Amministrazione Digitale"